

— Voglio che tu ci vada, — riprese la madre — e subito anche.

Essa prese il più bel vaso d'argento che fosse in casa, e se ne andò sempre brontolando.

Appena arrivata alla fontana, vide venire dal bosco una dama vestita magnificamente, che le venne a chiedere da bere. Era la stessa fata che aveva preso l'aspetto di una principessa, per vedere fin dove arriverebbe la villania di quella fanciulla.

— Sono venuta fin qui per darvi da bere? — disse la fanciulla villana ed orgogliosa. — Ho proprio portato un bel vaso d'argento per dare da bere alla signora! Bevete con le mani!

— Non siete affatto gentile, fanciulla, — disse la fata senza andare in collera. — Ebbene, poichè siete così sgarbata, sentite il dono che vi faccio: ad ogni vostra parola vi uscirà dalla bocca un serpente od un rospo.

Appena la madre vide sua figlia tornare, le gridò: — Ebbene, figlia mia?

— Ebbene, mamma! — le rispose sgarbatamente la male educata; e dalla sua bocca uscirono due vipere e due rospi.

— Oh cielo, — esclamò la madre; — che vedo mai? Tua sorella sola ne è la cagione certamente; me la pagherà; — e corse per batterla.

La povera fanciulla fuggì e si pose in salvo nascondendosi nella foresta vicina.

Il figlio del re, che tornava dalla caccia, la incontrò e vedendola così bella, le chiese che cosa facesse così sola, e perchè piangesse.